LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 8 Dicembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 299

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

In Italia e fuori.

— Le sedute di ieri della Camera e del Senato non offrirono alcun interesse. Alla Camera si svolsero alcune interpellanze; al Senato, si continuò a discutere i capitoli del bilancio di agricoltura.

— Un telegramma da Roma dice che il processo Murri si svolgerà davanti le Assise di Verona.

— L'associazione agraria di Legnago vuole studiare i mezzi migliori per l'impianto di uno stabilimento per la preparazione del seme indigeno di barbabietole di cui finora siamo stati tributari all'estero. Sarà nominata una commissione di competenti per risolvere l'importante problema.

— La popolazione operaia di Londra è calcolata a circa due milioni di individui.

— I prodotti delle officine metallurgiche nel 1902 in Italia ascesero ad un valore di 284 milioni.

— Ogni anno vengono laureati in Italia in medi 7000 avvocati, 6000 medici, 2800 farmacisti, 1500 levatrici, 1500 professori, 1300 ingegneri, 900 veterinari e 400 agrari.

— Dal 1880 al 1902 tutti gli Stati hanno aumentato il bilancio della marina, tranne l'Italia che l'ha diminuito. L'Inghilterra l'ha aumento da 410 a 791 milioni di franchi; la Russia da 209 a 352; la Francia da 203 a 312; la Germania da 148 a 200; l'Austria da 30 a 63; il Giappone da 24 a 191. L'Italia invece l'ha diminuito da 117 a 105.

— In Inghilterra si costruiscono sempre nuovi forni crematori. A Guilder Green, presso Londra, ne è stato costruito uno signorile; il suo colombaio può contenere 2 mila urne. Un altro se ne sta costruendo, a Londra, nel cimitero di Little Ilford. E' municipale e destinato specialmente alle famiglie poco agiate. Costerà 175 mila franchi.

Ufficiale di marina italiano
ucciso dai Migiurtini.

Aden, 6. — Il tenente di vascello Carlo Grabau al comando del Sambuco armato *Antilope* doveva sbarcare con due indigeni al villaggio Viara e poscia spingersi fino a Bender-Silussi, fra i migiurtini. Giunto a Durbo, non vedendo a sventolare la nostra bandiera, invitò i capi nostri protetti ad issarla. I capi scesero alla spiaggia a parlamentare, dicendo che non ne avevano l'ordine dal loro Sultano. Il Grabau diede loro due ore di tempo per riflettere. Poi, non vedendo nulla alle 14.30 del 3 dicembre bombardò subito la costa. Quelli risposero a fucilate. Dopo 10 minuti il Grabau cadeva colpito da una palla al collo. Alle 14.45 spirava, senza profferire parola. Dal *Volturno* fu dato ordine al sott'ufficiale Bonini di prendere il comando dell'*Antilope* incaricandolo di scortare la salma dell'ufficiale fino a Aden. Su due notabili di Durbo ricade la responsabilità. Ma un provvedimento si prenderà, sul fatto, dal sultanato di Alula.

* * *

L'Italia Militare scrive: « Vogliamo sperare che il dispaccio sia monco e incompleto, perchè non sappiamo spiegarci come un sambuco armato, dopo la morte del suo comandante, non abbia creduto di far altro di meglio che ritornarsene ad Aden a rendere gli onori funebri al morto. La bandiera italiana fu issata secondo l'ordine dato? Il morto fu vendicato? ».

La Czarina avvelenata?

Vienna, 7. — I giornali di Cracovia ricevono da Varsavia le seguenti notizie intorno alla malattia della Czarina:

« La Corte russa trovasi ora nel palazzo d'inverno a Pietroburgo. Il lungo soggiorno a Skierniewice fu motivato dal solo fatto della malattia della Czarina. I medici, considerato il grave stato di lei si dichiararono dapprima unanimemente contrari che intraprendesse un viaggio. Confermasi difatti che la Czarina Alessandra Fedorowna è gravemente ammalata ed assai più di quanto farebbero credere i bollettini ufficiali. La Czarina venne trasportata in una lettiga chiusa nel carrozzone-salon, che venne trasformato in una stanza da malato con tutti i comodi possibili. La Czarina venne deposta subito nel letto, ai lati del quale trovansi due infermiere; un medico di Corte veglia pure l'Augusta paziente ed è cambiato ad ogni ora.

La Czarina assicurano è molto abbattuta; dal pallore della faccia si riconosce che deve essere affetta da una grave malattia.

I bollettini medici che parlano d'una malattia dell'orecchio, non sono che finzioni loro imposte dalla Corte, appunto come i bollettini che fecero morire la principessa d'Assia di tifo, oppure per indigestione di ostriche infette.

QUISTIONI E INTERESSI DELLA CITTÀ,

Diamo qui posto all'articolo dell'assessore avv. Franceschinis, ieri annunciato, lasciandogli il titolo da lui premessovi:

Negazione di Dio?

Sono oramai troppo avvezzo ad attacchi sleali e ad accuse bugiarde di avversari in mala fede, perchè le spiritosaggini da refettorio e le allucinazioni demoniache e sanguinarie d'un qualunque *Crociato* riescano a commuovermi. Ma non si tratta della mia persona oggi, sì piuttosto di un principio e d'un indirizzo che non debbono essere svisati per comodo di polemica e per far impressione sul pubblico, al quale facilmente sfuggono molti elementi di giudizio e molti dati di fatto necessari a formare un convincimento equo e sereno sopra una questione che da più di un secolo affatica i filosofi, gli statisti, gli educatori più insigni.

Non rilevo dunque nè le goffe insolenze a me dirette, nè lo scherno villano che si tenta gettare sopra gli insegnanti del Comune, essendo ben persuaso che da nessun arma rifuggono codesti seguaci del vangelo, quando hanno un nemico da combattere o un interesse da far prevalere.

Per la cittadinanza dunque, non per il *Crociato* e per i suoi adepti, affermo che non è affatto intendimento mio, nè di alcuno dei preposti all'amministrazione comunale ed all'istruzione pubblica, nè di alcuno dei docenti che diedero voto negativo al mantenimento del catechismo, quello di *scristianizzare* la scuola.

Non insegnare gli articoli di fede ed i misteri in una forma repugnante all'intelligenza dei fanciulli e con metodi così contrari a quelli che la moderna pedagogia suggerisce, non costringere gli alunni ad uno sforzo di memoria che li stanca e li irrita — questo constatarono i maestri — per apprendere meccanicamente formule astruse ed inspiegabili, togliere alla scuola un carattere confessionale che essa non ha nè il potere nè il diritto di adempiere, tutto ciò non vuol dire cancellare o negare quei principi morali e sociali su cui riposa ogni religione più evoluta e prima tra queste la religione di Cristo. E su tale concetto io insistetti ed insistettero quasi tutti i maestri che pur sostennero nella recente seduta la convenienza di abolire l'insegnamento catechistico, che cioè laicità non dev'essere intesa nel senso di ateismo e neppure di irreligiosità; ed io aggiunsi che qualunque atto o parola dell'insegnante che potesse turbare la tenera coscienza dell'alunno ed offendere i sentimenti religiosi, generalmente e particolarmente professati, sarebbero una violenza colpevole e un tradimento vigliacco.

Non soltanto; ma a questo precetto negativo si aggiunse una massima positiva, per la quale fu ritenuto che i principi di religiosità debbano anzi essere coltivati negli alunni come fattori di rettitudine, di onestà, di morale. In ciò appunto io mi discosto dagli intendimenti e dalle speranze di quelli che il *Crociato* chiama — forse non a torto — settari.

Interrogare gli esperti di un'arte per averne opinione intorno ai modi di esercitare l'arte medesima può essere ed è — ad onta di tutte le facezie fratesche — un mezzo punto consigliabile per chiarire una quistione che va riguardata non soltanto dal lato della convenienza teorica, ma anche e più nei riguardi dell'applicazione reale e pratica.

Quanto a quello che il *Crociato* vuol gabellare per *il vero, il democratico, il genuino referendum*, dirò ch'esso non fu che l'esplicazione d'un obbligo di legge, il quale esige che l'istruzione religiosa sia richiesta da coloro che la desiderano per i propri figliuoli. E se i risultati sembrano dar ragione agli avversari, questo dipende in gran parte dal fatto che le famiglie non sanno (e difficilmente si potrebbe loro dimostrare) come tale istruzione sia ben lungi dall'avere quell'efficacia educativa ch'essi ne attendono, e ciò per la natura stessa dogmatica dell'insegnamento e per i mezzi di cui conviene che i maestri si valgano per impartirlo, principalissimo tra questi un testo, imposto dalla Curia, il quale alle enormi difficoltà della materia aggiunge i danni di una forma oscura, aggrovigliata, contorta, opprimente. Ed io credo per fermo che se una famiglia religiosa conoscesse gli effetti d'un insegnamento così fatto e s'accorgesse dell'avversione invincibile che i ragazzi ne sentono, essa prima domanderebbe che in ambiente più adatto e con modi più efficacemente suggestivi — se non più persuasivi — i propri figli fossero avviati alle pratiche del culto.

Del resto nè all'Assessore per l'istruzione — a parte le sue idee personali — nè alla Giunta spetta l'iniziativa d'una proposta concreta in tale argomento.

Pende un'interpellenza che sarà dibattuta in Consiglio Comunale. Per mettere in essere i termini della quistione vennero da una parte sentite le persone competenti, perchè esprimessero il loro parere sulla convenienza pedagogica del contestato insegnamento; d'altra parte furono e saranno esaminate e vagliate le ragioni giuridiche che stanno in favore delle due tesi in conflitto. Il Consiglio giudicherà.

E. Franceschinis
Assess. all'I. P.

La protesta dei Cattolici.

Il *Crociato* di iersera porta un lungo articolo di protesta contro *l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari.*

Dice che le leggi dal 59 in poi obblighano a dare tale insegnamento nelle scuole. La legge Casati del 1859 che è sempre la *principale fonte giuridica che devesi consultare* in fatto d'istruzione scolastica, all'art. 315 dice:

L'istruzione elementare è di due gradi: inferiore e superiore. L'istruzione del grado inferiore comprende: *l'insegnamento religioso*, la lettura, la scrittura ecc. S'insegnamento superiore comprende, *oltre lo svolgimento delle materie di grado inferiore*: le regole della composizione, la calligrafia ecc.

La legge Coppino, promulgata nel 1877, non parla di istruzione religiosa nelle scuole, ma ciò non vuol dire che l'istruzione religiosa nelle scuole comandata dalla legge Casati del 1859 debba essere abolita.

Lo stesso on. Coppino nel 1888 pubblicava un regolamento nel quale all'articolo Lo dice rimangono le materie prescritte dalla legge Casati per le classi superiori che importano quindi anche l'insegnamento religioso e si aggiungono i doveri dell'uomo e del cittadino.

E nell'articolo due del succitato Regolamento ci si tratta dell'insegnamento religioso.

Sarà fatto impartire dai comuni nelle ore, nei giorni e nei limiti stabiliti dal consiglio provinciale scolastico, l'insegnamento religioso a quegli alunni, i cui genitori lo domandino.

Poi il 9 ottobre 1895, il ministro Guido Baccelli emana sull'istruzione elementare un Regolamento, col quale abolendo il Regolamento Coppino del 16 febbraio 1888 sopracitato, all'articolo 3, stabilisce:

I comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quegli alunni, i cui genitori la chiedano, nei giorni e nelle ore stabiliti dal consiglio scolastico provinciale per mezzo degl'insegnanti delle classi, i quali sieno reputati idonei a quest'ufficio o di altre persone, la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso consiglio scolastico.

Dunque l'insegnamento religioso non fu mai soppresso nelle scuole, come volete che un ministro venga nel 1895 — vale a dire diciotto anni dopo — a regolare *con un decreto reale* tale insegnamento?

Anzi, la legge *comanda* ai Comuni di provvedere all'insegnamento religioso, nelle scuole elementari, quando tale insegnamento venga richiesto; e i Comuni non possono abolire le leggi dello Stato per quanti *voti* e per quante *delibere* prendano. Finchè quindi esiste *tale legge*, vogliamo sia dai Comuni osservata; quando questa legge sarà *cambiata* faremo... quello che crederemo opportuno di fare (è sempre il *Crociato* che parla).

Intanto, i cattolici insegnarono al Municipio la seguente **Protesta**.

All'Ill.mo sig. Sindaco di Udine,

I rappresentanti delle Associazioni Cattoliche della Diocesi di Udine, convocati in adunanza Diocesana, avendo rilevato dai giornali cittadini che alcuni Consiglieri del Comune di Udine hanno presentato una interpellanza per indurre il Consiglio a sopprimere l'istruzione religiosa nelle scuole elementari del Comune e ciò in opposizione ad un principio affermato nello Statuto fondamentale del Regno, consacrato negli atti più solenni del Governo emanati *in nome del Re per grazia di Dio*, e contro le disposizioni delle leggi e regolamenti sulla istruzione pubblica, contro la pratica costantemente osservata, e la volontà ripetutamente manifestata dai padri di famiglia i quali nella proporzione di più del 97 per cento hanno fatto domanda che i loro figli sieno istruiti anche nella Religione;

Ritenuto che tale mozione se, nei suoi effetti immediati, si circoscrive al Comune di Udine, assuma però un carattere di importanza più estesa, sia perchè intacca una massima generalmente seguita da tutti i Comuni della Arcidiocesi sia perchè essendo il Comune di Udine il più importante della Provincia, potrebbe influire sui Comuni minori;

Nella seduta pomeridiana del corr.

hanno deliberato

di far pervenire al Consiglio Comunale di Udine un atto di protesta contro la eventuale mozione per la soppressione dell'insegnamento religioso nelle Scuole Comunali, instando perchè il Consiglio la respinga, ed anzi perchè la istruzione religiosa riesca più fruttuosa, provveda perchè venga impartita da persone riconosciute idonee.

In esecuzione della deliberazione succennata prego la S. V. Ill.ma a comunicare la presente all'On. Consiglio Comunale, nella ferma fiducia che in conformità alla manifestata volontà dei Cittadini vorrà appoggiarla.

Ossequio

Vincenzo Casasola
Presidente dell'adunanza Diocesana.

ALTRA « LETTERA APERTA »

All'illustrissimo sig. Prefetto Commendatore Doneddu.

Il sottoscritto, a nome di diversi Parrocchiani, desidera sapere (tanto più ora che persona munifica ha già fatto elaborare un progetto di decorazione per la Chiesa del S. S. Redentore, spendendo diverse migliaia di lire), se la fabbriceria di detta Chiesa è legalmente costituita, essendo da parecchio tempo rinunciatari i fabbricieri signori *Ottone Carrara* e *Cantoni Lazzaro* ed il motivo per cui dopo tanto tempo non venne o ancora surrogati, lasciando il solo Zorzi Raimondo.

E' una semplice domanda che il sottoscritto fa a Vostra Signoria Illustrissima, nella certezza che Ella, con quella gentilezza che la distingue, saprà provvedere come il caso richiede a questo stato di cose, affine di non dar adito a certe recriminazioni da parte dei componenti la nostra Parrocchia, se non per altro anche per alleviare la responsabilità del solo fabbriciere rimasto in carica.

Con ossequio
Padovani Giuseppe.

La Scuola libera popolare di Pordenone.

Ecco la lettera del r. Ispettore Scolastico di Pordenone, ieri annunciata:

Pordenone, addì 6 dicembre 1903.

Al Prof. Felice Momigliano,

Ella mi ha reso un così segnalato favore che sento e compio il dovere di ringraziarla pubblicamente da queste colonne. Circa due mesi or sono — per ragioni affatto personali — presentai la mia rinuncia da insegnante e direttore della « *Scuola Libera popolare* »; e la Direzione della Società Operaia — anzichè interpellare gli altri sei colleghi, che si doveva presumere rimanessero in carica, legittimò col silenzio le corrispondenze al *Friuli* in cui si diceva che la scuola era defunta, ed il giudizio del *Tagliamento* che essa moriva per *errore nel concetto informativo e nel modo di funzionare.* E fu confortevole il vedere in questo breve periodo di tempo come i corrispondenti dei giornali democratici (molto addentro nelle segrete cose della S. O.) fossero d'accordo col cronista del *Tagliamento* nell'invocare ed annunziare che dalle rovine della vecchia scuola ne sarebbe sorta una nuova — *pratica educativa*?? — liberata dal ciarpame dell'igiene, dell'arte, della letteratura, della legislazione e della sociologia, che taluno chiamava... politica.

Era talmente diffusa l'opinione che la nuova scuola avrebbe avuto una genesi e un indirizzo diverso da quella da me istituita che il pubblico, assistendo al di Lei magistrale discorso, dev'essere caduto di sorpresa in sorpresa. Io stesso ho applaudito con tanto calore da varcare talvolta i limiti della convenienza, e da lasciar dubitare a qualche maligno che noi due — ignoti l'un l'altro — fossimo d'accordo per burlare il pubblico ed i promotori della conferenza.

I nostri spiriti invece — egreg. prof. — si devono essere incontrati e fusi nell'omogeneità degli studi sui libri e nella vita, nella meditazione, e nel tendere l'orecchio a tutti i palpiti e a tutte le aspirazioni di questa sconsolata anima contemporanea; ed è avvenuto che Ella ha impostata e svolta la tesi tal quale avrei fatto io, se avessi avuto la medesima coltura ed eloquenza.

Un'occhiata all'opuscolo che mi sono permesso di offrirle, l'avrà già persuasa dell'analogia coi seguenti concetti da lei espressi:

« Il popolo oggi, ha un vago sentimento che c'è in aria qualcosa che si matura, sente il bisogno di prepararsi al rinnovamento; ed abbandona casa, chiesa, osteria per accorrere alle università popolari, dove dei *sognatori* che sperano e lottano in altri campi prodigano quel sapere che aprirà le vie alla civiltà avvenire. Anche gli operai domandano un po' di luce, la quale non potrà abbagliare le loro pupille e renderli atti alle speculazioni dello spirito finchè saranno servi della macchina ed interverranno alle lezioni affranti dalla fatica. Tuttavia intervengono e noi ci adoperiamo di buon grado ad aumentarne la coltura anche se ci accusano di aumentarne l'inquietudine, convinti che la grandezza dell'uomo sta appunto nell'irrequietudine, senza la quale camminerebbe ancora su quattro estremità nei dintorni delle caverne. Vogliamo far sentire all'operaio l'infelicità del presente, additandogli una meta — sia pure pericolosa ed insidiosa — da raggiungere. E' questa una propaganda che costringe i dormienti a sentire le punte del loro giaciglio; al tempo stesso che libera il popolo dagli stimoli e dai bisogni dell'animalità inferiore, affinchè in lui l'intellettualità, la parte più nobile, abbia il sopravvento.

A questo punto Ella ha illustrato largamente il concetto che dalle aberrazioni medievali riuscirono molte scienze nuove, e persino le università e l'umanesimo rampollarono dalla coltura claustrale, sebbene le leggende orientali venute col Cristianesimo avessero sopraffatto lo spirito della coltura greca e con esso la più chiara e razionale visione dei fenomeni psicofisici.

Svolse egregiamente il principio della scuola laica che non vuol dire *areligiosa*, augurandosi che — stabilita la legittimità della coltura — vi siano rappresentate tutte le scienze, perchè la mezza coltura è male maggiore dell'ignoranza, e indicò come essenziale le seguenti materie: *igiene, legislazione elementare, coltura estetica*, affinchè l'operaio, conoscendo sè stesso, rifugga dalle intemperanze e da quanto insidia salute ed energia tanto necessarie alla prosperità sociale; perchè sappia a quali leggi ubbidisce e quali altre siano reclamate dai tempi, e perchè questo popolo artista in cui s'annidano tutti i germi dell'educazione palpiti all'esame dell'opera d'arte e diventi migliore, come lo diventa il pubblico per la collettiva commozione provocata da un dramma.

Educato al culto dell'ideale — le cui forme esistono tutte tra la rebbia dell'età presente — nutrito di questo cibo intellettuale, il popolo, collo sguardo fiso al sorgente astro della redenzione sociale, presentando le armi ai grandi del passato, marcierà più sicuro verso le finali conquiste.

D'accordo, egregio professore; e meglio ancora se avesse detto esplicitamente che per fare a tempo e luogo ed a proposito il *presentat-armi* il popolo ha bisogno di conoscere la storia; e che non possono essere escluse le scienze fisico-naturali per sgombrare le menti da tanti errori e pregiudizii, che offuscano la candida visione della verità ed impediscono un sicuro elevamento umano: l'istruzione è e sarà sempre preponderante fattore educativo.

Con un altro periodo ella avrebbe espresso tutto il mio pensiero, e spronata la Società Operaia a seguire la via da me tracciata e percorsa con varia fortuna per due anni. Ciononostante io confido che la *Scuola* s'informi alle idee oggi magistralmente esposte, e se da qualche spirito gretto si continuerà a tempestare di domande il corrispondente della *Patria* per conoscerne l'*utilità pubblica*, noi sognatori risponderemo che migliorando gli animi al lavoro davvero alla pace, al benessere, alla prosperità degli individui, della famiglia, della patria, non esse ido l'utilità *pratica* rappresentata dalla *palanca* che l'operaio guadagnerebbe di più il giorno dopo. Confido d'aver riassunto fedelmente il suo pensiero; e lieto di averlo conosciuto mi protesto

Di Lei obbl.mo
Vittorio Segala
R. Ispettore scolastico.

Un'arciduchessa d'Austria
che ferisce l'amante del marito.

I giornali narrano di una tragedia, addirittura, accaduta nella villa Verswitz in Boemia, fra la principessa Elisabetta e suo marito, il principe Otto Windischgraetz.

La principessa Elisabetta è figliuola dell'arciduca Rodolfo d'Austria suicidatosi coll'amante a Meyerling e della principessa Stefania, e nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Ella, gelosissima del marito, sposato per amore l'anno scorso, (pel qual matrimonio anzi, aveva rinunciato ai propri diritti di successione al trono), aveva concepito da qualche tempo serii sospetti di essere tradita, che non tardarono a farsi certezza.

Il principe Otto di Windischgraetz aveva realmente una tresca con un'attrice del teatro di Praga, signorina Ziegler, ed i convegni dei due amanti avevano luogo nella villa di Verschwitz.

Decisa di vendicarsi, la giovane principessa, una sera, in cui sapeva che il marito doveva avere un colloquio colla Ziegler, capitò celatamente ed improvvisamente alla villa, penetrò, non vista, nel giardino, varcò la soglia dell'abitazione e si inoltrò nelle camere.

Un cameriere fidato del principe, le sbarrò il passo.

La principessa allora nel parossismo dell'ira e della gelosia, perdette ogni lume. Trasse una rivoltella che aveva con sè, la sparò contro il cameriere che cadde ferito, poi, sempre coll'arma in pugno, irruppe nella camera.

All'apparire di sua moglie, il principe saltò dalla finestra. La principessa allora fu addosso alla rivale, la quale, allibita, terrorizzata, tentava pararsi il volto colle mani, e quasi a bruciapelo le esplose contro due rivoltellate.

La signorina Ziegler, gravemente ferita, cadde immersa nel proprio sangue; la principessa, in preda ad un'esaltazione indescrivibile, fu trascinata via da persone accorse, priva di sensi e portata all'ospedale.

DA GORIZIA.

— Musica proibita.
Ieri sul meriggio venne chiamato in Polizia il maestro di musica sig. Rodolfo Penso e gli venne ingiunto di non suonare, se richiesto dal pubblico, nè questa sera nè in avvenire alcun inno patriottico. Che paura!

— Un direttore d'orchestra che non rispetta il pubblico.
Durante la recita dell'operetta « D'Artagnan » data dalla compagnia *Città di Trento* venne ripetutamente richiesto l'inno di S. Giusto. Però il maestro concertatore sig. Gessi dopo affiatatosi col segretario del Teatro, si rifiutò di suonarlo. E nessuno può fargliene carico dopo l'ingiunzione della mattina fatta al Penso; però quello che offese il pubblico fu la condotta del maestro Gessi, il quale, quasi rabbiosamente durante le grida del pubblico, fece attaccare l'entrèe dell'ultimo quadro. Notiamo che il pubblico di un Teatro va pure rispettato e si può combinare il dovere colle massime della più elementare creanza.

Tutto il Friuli flagellato dalle intemperie.

Provincia di Gorizia.

GRADISCA 7. — Le dirotte pioggie gonfiarono i fiumi e i torrenti Isonzo, Torre, Judrio e Versa, che uscirono dal loro letto. Il maggiore pericolo corrono i paesi e del territorio monfalconese, dove l'inondazione ha preso un carattere devastatore, Il movimento dei treni sulla ferrovia friulana è sospeso. Si vocifera ch'è crollato il ponte sul Torre, vicino a Versa, già da tempo pericolante.

RONCHI 7. — Turriaco, Pieris e Begliano sono sommerse: l'acqua vi ha raggiunto l'altezza di mezzo metro. La linea ferroviaria di Cervignano è molto danneggiata. Alcune strade furono distrutte. I danni sono ingenti. Mentre vi telegrafo continua a piovere dirottamente.

GRADO, 6. La marea questa mattina invase di nuovo la città, recando gravissimi danni alla spiaggia, ai terreni, alle arginature dei fondi pubblici e privati. Tutte le valli da pesca dell'estuario gradese, nonchè le capanne lagunari furono inondate. Le barchette percorrevano le principali vie della città, l'acqua lambiva i gradini della chiesa parrocchiale. Monsignor Decano, terminata la messa, per uscire dovette infilare un paio di stivaloni di quelli che adoperano i pescatori lagunari.

Il vaporetto d'Aquileia dovette ritardare la partenza, perchè l'impeto delle onde rendeva pericolosissima la girata della punta foranea del canale San Pietro d'Orio.

Provincia di Udine

La piena del fiume Tagliamento e del Torrente Corno.

CODROIPO. — 7 Dicembre.

(B). Oggi qui non si parlava che di piena del Tagliamento e del Corno, di straripamenti, di campi allagati e di paesi inondati. Volli accertarmi quanto di vero avevano queste voci, facendo un sopraluogo. Questa mattina mi recai a Zompicchia, bagnata dal torrente Corno. Ed era *bagnata* davvero, poichè l'acqua scorreva per il paese e penetrava nelle case situate a sinistra di chi viene da Codroipo. Per accedere nell'osteria del sig. Lazzarini bisognava passare sopra un ponticello di legno.

Il Corno era in piena ed aveva straripato anche nelle vicine campagne. La corrente era impetuosa. I paesani mi dicevano che bisognava risalire a molti anni addietro per ricordare una *piena* simile.

A Beano scorreva pure l'acqua la notte scorsa per le vie ed il segnale d'allarme fu dato alla popolazione verso la mezzanotte col suono delle campane — si suonava, come volgarmente si dice, *campana = martello* e la gente si alzò dal letto immaginando chi sa quali guai.

Decisamente, quest'anno, il paesello di Beano ha la jettatura! L'acqua ha straripato per i campi, apportando gravissimi danni.

A Pantianicco c'èra di peggio poichè l'amico avv. Buttazzoni che oggi doveva trovarsi presso questa Pretura ha telegrafato:

« *Acqua del Corno straripata, strade intercettate, Pantianico innondata = non posso muovermi* ».

Molte vetture e molti pedoni provenienti da paesi d'oltre Corno per i quali la via più breve era quella di Rivolto o Passariano, hanno dovuto prolungare la strada e recarsi per Zompicchia. La costrazione di un ponte sul Corno lungo la strada Codroipo-Rivolto s'impone. I comuni interessati dovrebbero venire ad una decisione in proposito. La Società fra industriali, negozianti ed esercenti di Codroipo che ne fu l'iniziatrice, farebbe bene a sollecitare i Comuni a compiere la tanto reclamata opera del ponte sul Corno, che è ancora allo stato di progetto.

Anche il Tagliamento la scorsa notte era in piena. L'idrometro segnava m. 2.25 di altezza e vicino a Madrisio m. 3. Il passaggio del ponte rimase chiuso fino a questa mattina. Mi recai colà nelle ore pomeridiane. Il passaggio del ponte era riaperto; il livello dell'acqua ribassato di molto.

Da parecchie ore non piove. Il tempo migliora, quindi fra poco si spera tutto ritornato allo stato normale.

Altra casa crollata.

CARLINO, 6. — Ieri nel pomeriggio, si sfasciò improvvisamente l'intero tetto della casa di proprietà della signora Bearzi Comelli Rosa di Udine. Inseguito a questo sfasciamento, crollarono anche parecchi muri interni ed esterni, producendo un enorme fracasso e rilevanti danni. Per fortuna non vi sono a deplorare vittime umane, perchè il crollo era stato preavvertito dallo spezzarsi di una trave.

COSEANO, 7. — Le pioggie insistenti di questi giorni hanno ingrossato in modo spaventevole i rughi e i torrenti.

Il Corno ha assunto proporzioni minacciose per modo che questa notte fu dato l'alarme a mezzo delle campane.

Ora - cessata la pioggia - la tumescenza comincia a decrescere e negli animi è ritornata la calma.

I danni però non sono lievi perchè le campagne e le strade subirono forti guasti.

FORNI DI SOTTO, 7. La neve raggiunse oggi l'altenzza di metri 1.30!.. Impossibile del fendineve per aprire le comunicazioni: cosichè il paese è affatto isolato dal mondo, tranne che per la via... aerea del telegrafo e del telefono, quando e come possono funzionare. La neve era di carattere sciroccale.

Caddero parecchie valanghe. Ma fortunatamente sinora non si hanno notizie di disgrazie personali.

Mareggiata disastrosa.

MARANO. — Da otto giorni imperversa un bruttissimo tempo, con pioggia continua e vento ora di levante ed ora di scirocco, e cambiamenti repentini di temperatura.

La notte di sabato era cupa, oscura; fredda la temperatura e la pioggia cadeva ininterottamente. Le acque marine, senza intervallo crescendo sospinte dal vento impetuoso, invadevano questi campi ubertosi e sormontando i muraglioni e le dighe, banchè forti e ben costrutte a riparo del paese, ne invadevano le contrade e le piazze, arrecando danni alle abitazioni ed alle opere pubbliche. La popolazione tutta era in moto per salvare le barche in pericolo e gli attrezzi da pesca, mentre alcuni con badili ed altri arnesi si adoperavano a tutta possa per riparare gli argini delle valli da pesca circostanti e le campagne già seminate, che minacciavano serio pericolo.

Vani furono gli sforzi, vane le opere di arginatura: tutto fu distrutto, le speranze di tanti agricoltori e valligiani andarono perdute; le acque irruenti con forza incredibile, allagarono tutte queste fertili pianure!...

PALAZZOLO DELLO STELLA, 7. Il nostro solitamente placido fiume uscì dal proprio letto e allagò campagne e case lungo le sue sponde. I danni sono abbastanza gravi.

PORDENONE, 7. — *Il Noncello in piena.* Il Noncello, causa la pioggia continua di questi giorni e il mare gonfio, ha straripato, raggiungendo rapidamente un'altezza considerevole. Ancora non accenna a decrescere, e il tempo non promette nulla di buono. Non si hanno però notizie di disgrazie nei paesi lungo le rive del Meduna,

Alcuni riparti del Cotonificio Amman non poterono ieri lavorare.

Notte di spavento.

POZZUOLO, 7. La notte decorsa, nella frazione di Zugliano, la popolazione vegliò, fortemente impressionata dalla piena del Cormor, che aveva disalveato e invaso le campagne. La cartiera del signor Calamari fu pure invasa dalle acque, e si dovette sospendere oggi il lavoro. Stamane le acque decrescono.

SACILE, 7. — Il *Livenza*, che minacciava rovina, va sensibilmente decrescendo; così di casi del *Meschio*, il quale da metri 2.30 in cui si trovava ier sera sopra guardia, è disceso questa mattina a metri 1.80.

SPILIMBERGO, 7. — *Fiumi e torrenti in piena — Ponte travolto — Campagne allagate — Frane — Il pericolo corso del paesello di Gradisca — Servizi interrotti.*

(*Ezio*) — Ritorno ora da Provesano. La notizia del crollo del ponte in legno sul torrente « Cosa » giunse a Spilimbergo verso la mezzanotte.

Il torrente ingrossatosi per le insistenti pioggie di questi giorni era spaventoso; nessuno ricorda una piena eguale.

Presso Provesano (San Giorgio della Richinvelda) passano sopra il torrente due ponti, uno in ferro per la ferrovia Spilimbergo - Casarsa, l'altro in legno per i pedoni e carri. Quest'ultimo ha vent'anni di vita; fu molte volte riparato; ultimamente, la scorsa primavera. Si dice anzi che quest'ultima riparazione l'ingegnere provinciale si sia rifiutato di collaudarla.

La larghezza del torrente in quel punto misura circa cinquanta metri.

Verso le 11 della scorsa notte il torrente allagò le campagne vicine e l'acqua invase la parte bassa del paesello di Gradisca. Qui si suonò la campana d'allarme, e quei villici, visto il pericolo, posero al sicuro il bestiame e le masserizie. L'acqua intanto invase qualche abitazione. Il panico in quei contadini era grande.

Poco prima della mezzanotte il torrente asportò due campate del ponte in legno.

Dieci minuti prima era passata sopra una carrozza con tre o quattro persone!

La parte al ponte asportata è quella di destra. Il rimanente minaccia rovinare.

L'acqua però verso le due del mattino cominciò a decrescere scongiurando così dei gravi danni.

Sul luogo si trovano il ff. di Sindaco Sodran, il segretario comunale Rossini il maresciallo dei Reali carabinieri con i suoi militi. L'acqua continua a decrescere, ma il tempo è sempre minaccioso.

Nella frazione di Istrago il cosidetto « Rugo » straripò e l'acqua impetuosa scavalcò la strada maestra danneggiandola ed allagò le case vicine. Non vi sono però gravi danni.

Le poste della montagna ieri sera dovettero retrocedere.

Il Meduna anch'esso è in piena, come pure il Tagliamento.

Nel comune di Tramonti di Sopra (frazione di Redona) una frana impedisce il passaggio lungo la strada che conduce al Comune; si procede allo sgambero.

Una parte della strada Vito-Clauzetto di recente costruita è tranata.

Oggi le corriere postali giunsero al capoluogo con notevoli ritardi.

Il torrente Arzino la Pontaiba, sono in piena.

Nella frazione Toppo (Meduno) l'acqua delle campagne ridusse la via principale in un vero torrente, però non arrecò danni.

Molta gente accorre a vedere il... mancante ponte ed il... rimanente.

Il Tagliamento asporta sempre più la strada che conduce al paese, strada asportata per metà dell'ultima piena.

Il Cosa presso Lestans, rotti gli argini, lasciò oggi asciutta la nostra roggia.

Colgo l'occasione per raccomandare al comune la via della stazione.

Ogni qualvolta il tempo è piovoso quella via si riduce in una vera pozzanghera, ed essendo quella via molto frequentata si dovrebbe provvedere. Speriamolo

Le frane.

TARCENTO, 7. — La piena del Torre fu veramente straordinaria. Le acque corsosero un tratto di strada fra Tarcento e Nimis, così che le comunicazioni fra i due paesi furono interrotte. Parecchi smottamenti e frane. Alla Madonna di Aprato, subito sotto l'osteria di Germano Cojanir, si staccò dalla collina una forte frana; a Billesio, altra frana più voluminosa di terreno si rovesciò sulla casa di uno fra i tanti Renelant e ne abbattè il focolaio. Non si hanno notizie di disgrazie personali.

Sotto il Castello di Cogna, verso la borgata di Aprato, il sig. Angelo Del Medico ebbe in due località a subire smottamenti per un'estesa di 1500 metri quadrati.

In Luesia,, proprio a ridosso della casa di Francesco Revelant, scivolò una parte del vigneto appartenente all'abate Dalla Giusta, per un'estesa di 150 metri quadrati.

TOLMEZZO, 7. Le comunicazioni postali con la Stazione della Carnia rimasero oggi interrotte causa lo scendere impetuoso e minaccioso dei famosi Rivoli Bianchi.

TRICESIMO, 7. — Eccovi altri particolari sulla casa crollata, di proprietà Antonio Costantini, della quale vi ho narrato stamane. Il crollo avvenne verso le 13 di ieri. L'edificio era stato coperto in questi ultimi giorni, ed ora, sotto l'impresario S. B. de Agostini, i muratori attendevano alla costruzione dei muri interni divisori ed alle stabiliture. Il crollo essendo avvenuto in di festivo, quando nessuno si trovava sul lavoro, non si hanno a lamentare disgrazie di persone.

Crollo di una casa

UDINE, 7. Contiguo alla propria casa costruita tre o quattro anni fa circa, nei Casali di Santa Caterina sulla strada rimpetto all'incrocio con la strada per Pasiano, il signor Luigi Cuttini faceva ora costruire un nuovo fabbricato, con l'intenzione di spingere in fuori il focofaio sul basso punto ghiaioso sottostante alla strada medesima, e sopra collocarvi alcune stanze. Già si erano poste le « catene » per il coperto; quando ieri, verso le ore 15.30, con grande fracasso tutto crollò fin quasi a livello delle fondamenta.

Chi per combinazione vide il crollo, dice che parve come se i quattro angoli si restringessero d'un tratto; e tutto all'improvviso si sfasciò. Il danno è di circa 800 lire.

Anche il poco muro rimasto in piedi è tutto spaccato.

Lo spavento dei proprietari fu grande. La moglie del Cuttini non voleva dormire nella propria camera la notte, per timore che anche la casa da essi abitata subisse la sorte medesima dell'altra.

Altra casa crollata.

Ci giunge notizia che un'altra casa in costruzione, appena coperta, crollò stanotte nella frazione di Baldasseria. Appartiene a certo Luigi Sirch.

Disgrazia evitata

VILLASANTINA 7. — Ieri mattina il carradore Brovedan, di qui, partiva alla volta di Udine con un carro, carico di biancheria e di altri oggetti, tirato da due cavalli.

Giunto però alla località dei *Rivoli Bianchi*, affondarono sulla strada rovinata dai Rivoli stessi.

Con l'aiuto di altro individuo, il Brovedan tentò discagliare il carro; ma dopo varie pratiche, poco mancò che il carradore rimanesse cadavere, essendosi il carro rovesciato propriamente dalla sua parte.

Il Brovedan potè schivarsi, riportando solamente leggiere contusioni.

Qualche tempo dopo però — con più forti aiuti — il carro fu rialzato ed il Brovedan potè continuare il proprio viaggio, proseguendo per altra strada.

Ultime notizie.

I fiumi sono tutti in decrescenza.

Il Cosa si fece quattro aperture, negli argini, presso S. Giorgio della Richinvelda. L'ufficio del Genio Civile provvide perchè sieno otturate.

Il Tagliamento asportò un tratto di rosta, pure in territorio di S. Giorgio della Richinvelda.

Gli uffici del Genio Civile e del Telegrafo rimasero aperti l'intiera notte.

—

Il maltempo fu generale in tutta Italia. Dal Veneto, specialmente, dalla Toscana e dalla Sardegna, vengono notizie di forti danni.

Cronaca Provinciale

VILLASANTINA

Tremenda sventura nella famiglia del Sindaco

(per telefono). Verso le ore quindici di domenica, la fanciulletta Maria Venier d'anni 10, figlia del nostro Sindaco, stava, insieme alla serva, scrivendo in una stanza ad uso osteria, nella propria casa.

Il suo fratellino Domenico d'anni 7 stava egli pure nella medesima stanza, al riparo del maltempo che fuori infuriava. Veduto un fucile in un angolo — lo prese e cominciò con esso a giocherellare: quando improvvisamente il grilletto scattò..

Partì il colpo. La palla entrò per la regione sottoscapolare destra nel corpo della povera Maria e le perforò il polmone e le offese il cuore!

Un quarto d'ora dopo, ell'era spirata!..

E il fucile? come si trovava in quella stanza? dove fu portato?... Ignorasi. Non apparteva alla famiglia Venier; e nessuno ancora sa a chi appartenesse.

Il Pretore e il Cancelliere di Tolmezzo giunsero oggi qui, per le constatazioni di legge.

SACILE.

— L'abolizione delle regalie.
(*b.c.*) Ier sera (6) si riunirono i signori pizzicagnoli e prestinai e deliberarono di porre un termine alle abitudinarie *regalie* del Natale e della Pasqua, le quali per nessun conto hanno ragione di più sussistere.

Quel denaro, che si andrebbe a spendere in doni offerti a chi non si trova nello stretto bisogno, andrà devoluto invece in un'opera proficua di carità.

E ieri sera i pizzicagnoli e prestinai sacilesi unanimi deliberarono di passare alla locale Congregazione quella somma che andrebbero a spendere in *regalie*, convertibile però in generi di prima necessità da distribuirsi a poveri in due determinate epoche dell'anno.

Quell'esercente che in qualunque modo infrangesse il patto stabilito, sarà passibile di una forte multa, che pur essa, nel caso, sarà devoluta a scopo pio.

Quando gli interessi particolari si vogliano posporre all'amore che si deve ai poveri, i quali hanno diritto della pubblica assistenza, noi crediamo che alcuno non vi sarà che faccia il viso arcigno alla presa delibera.

— L'acquedotto comunale.
Ancora una volta l'impresa del costruendo acquedotto venne danneggiata per le eccezionali alluvioni.

I lavori, che erano arrivati già a buon porto, subirono dei danneggiamenti, i quali ne impediscono il compimento per l'epoca voluta dal capitolato d'appalto.

L'impresa suo malgrado, non potrà ultimare l'opera importante che al ritorno del sole.

CIVIDALE

— L'insegnamento del catechismo.
Pare che anche i maestri delle scuole elementari di Cividale abbiano intenzione di adunarsi per decidere sulla questione dell'insegnamento del Catechismo.

MOIMACCO.

— Consiglio Comunale.
Il nostro Consiglio Comunale, in seduta del 6 corr., ha deliberato.

1.o Di prendere atto della rinuncia al posto di medico condotto Comunale presentata dal D.r Giovanni Del Bon esprimendogli un voto di plauso per l'opera sua zelante e proficua prestata in questo Comune.

2.o Di nominare, come ha nominato a pieni voti, il D.r Rieppi Nicolò a medico condotto Comunale.

3.o Di associarsi all'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale di Cividale, chiedente che il Comune, nei riguardi della filossera, sia dichiarato zona abbandonata.

4.o Di concorrere colla sommo di Lire 10 in soccorso dei danneggiati dalle innondazioni del Veneto.

5.o Di provvedere circa 20 banchi nuovo modello per le scuole elementari.

TARCENTO

Il grave fatto di domenica.

Dal battesimo al carcere.

7 dicembre. — Ieri nella casa di certi Revelant di Billerio si festeggiava il battesimo di un pargoletto. A solennizzarlo invitarono alcuni parenti fra cui il cugino Ottavio Revelant d'anni 36, fornaciaio, coniugato con certa Sturni Fiorenza.

Le ore trascorsero allegre fino a notte fatta. Poi, levate le mense, cordialmente ed affettuosamente fu data la *buine sere.*

I coniugi Revelant si recarono a dormire. Ma quando la moglie fu in camera, disse al marito, che dalla finestra l'era caduto un oggetto e che andava a riprenderlo.

Il marito, sospettando un tradimento, armatosi di una doppietta, uscì egli pure, dopo della moglie, e vista un'ombra di uomo avanzarsi verso di lui, puntò e lasciò partire un colpo.

Tosto un acuto grido echeggiò nell'aria cupa; l'Ottavio Revelant, il cugino, era stato colpito ai polpacci ed era caduto privo di sensi;

Accorsero diversi contadini; sollevarono il disgraziato e lo trasportarono in una vicina casa, dove gli prodigarono le prime cure

Il dottor Merluzzi, accorso alla chiamata, viste la entità delle ferite, ordinò d'urgenza il trasporto del Revelant all'Ospitale di Udine, dove ora si trova.

Il feritore fu arrestato.

⁂

L'Ottavio Revelant giunse all'Ospitale alle 16 di ieri. Il medico Talotti gli riscontrò ferite al 3 medio ed alle regioni autero interne d'ambo le gambe guaribili in 40 giorni, salvo complicazioni.

Gravissima disgrazia.

(*Per telefono*) Verso le 7 di iersera, il quindicenne Carlo Pizzocchero, commesso di negozio presso il signor Gregorio Jop, tornava da Gemona in vettura. Quando fu al passaggio livello ferroviario in vicinanza di Aprato, il cavallo si adombrò.

Egli, per frenare la impaurita bestia, fece per discendere: ma cadde sulla strada e riportò grave ferita al torace.

Fu prontamente soccorso dai medici dott. Montegnacco e Morgante. La prognosi ch'essi ne fecero, non esclude la speranza che possa guarirne.

SEGNACCO

— Cose ecclesiastiche — La venuta dell'economo.
6 dicembre. — Ieri, sabato, è giunto il nuovo economo spirituale don Sebastiano Ariis, inviato dalla Curia udinese a reggere questa vicaria, sprovvista di titolare sino dall'aprile scorso. Lo accompagnava il R. Subeconomo signor Schiavi.

Generalmente, la venuta in un paese di un economo spirituale passa sotto silenzio, non essendovi l'abitudine di festevità di alcuna specie: a Segnacco però, per ragioni particolari e in vista delle qualità della persona, fu derogato per questa volta alla regola.

Non solo il nuovo economo fu accolto al suono delle campane di Villafredda e di Segnacco; non solo era ad attenderlo sul piazzale della Chiesa, gran parte della popolazione, ma si recarono incontro a lui i notabili del paese: Sindaco, Giudice conciliatore, assessore, alcuni consiglieri comunali, segretario comunale, medico comunale ed altri.

Tralascio di riferirvi la cronaca della giornata di ieri, e mi limito a rilevare come stamane, domenica, don Ariis dal pergamo, rivolse ai fedeli nobili parole, inspirate al Vangelo, destando la migliore impressione.

Don Ariis, nativo di Raveo in Carnia, era curato di Alesso (Comune di Trasaghis), la cui popolazione lo vide partire con vero rincrescimento. In precedenza, aveva retto per ben due anni in via provvisoria la Arcidiaconale di Tolmezzo — di importanza e di difficoltà ben maggiore di quella di Segnacco — e, per attestazione di persone autorevolissime del sito, col suo contegno fermo, ma conciliativo, seppe meritarsi le generali simpatie.

Tutto questo fa ritenere che don Ariis per le sue doti di mente e di cuore, sia la persona indicata a reggere la nostra vicaria fino alla nomina del titolare che è *spettanza popolare*, venendo eletto dai *capifamiglia* per antico diritto.

MOGGIO

— Nuovo ufficio Postale.
7 dicembre. — Al posto di Titolare di quest'importanze Ufficio Postale, con recente decreto, è stato nominato l'egregio giovane sig. Lino Missoni,

Congratulazioni ed auguri.

— Cena d'addio.
Oltre venti amici della migliore società ier sera, all'albergo Franz, diedero una cena all'egregio Farmacista sig. Filippo Martinuzzi, che, come accennai nella mia corrispondenza 5 corr. domani partirà per Pontebba.

Parecchi furono i brindisi ed il lieto simposio durò fino a tarda ora, fra la più schietta allegria.

Fra i convitati trovavasi pure l'egregio Sindaco cav. Franz, il quale non potè nascondere il vivissimo suo dispiacere per la determinazione presa dal Martinuzzi, di abbandonare questo paese, dove godeva tanta stima.

AVIANO.
Infanticidio.
Arresto della sventurata madre.

7 dicembre. — (Un tale) — (ore 10) — Stamane alle ore otto un' affittavola del sig. Coiazzi portavasi ad attingere acqua nella roggia che passa attraverso la proprietà del Coiazzi stesso, e stava per immergere la secchia quando si accorse che il cadaverino di un neonato colle manine che parevano aggrappate ad uno sterpo, erasi fermato in una piccola insenatura del canale. Spaventata dalla lugubre scoperta, si mise a chiamare aiuto, ed in breve una folla di curiosi accorse. Il cadavere, rattrappito dal freddo intenso e dalle convulsioni della morte, fu levato dall' acqua e si potè constatare ch' esso era di sesso maschile e che doveva essere nato vivo sano e robustissimo.

I R. R. Carabinieri, avvisati, si recarono tosto sopraluogo e piantonarono la povera salma finchè giunse il R. Pretore che ne permise il trasporto all' ospitale.

L' autorità Giudiziaria si occupa alacremente per iscoprire la madre disumana, e speriamo che ne venga presto a capo.

L' infame delitto è sulle bocche dell' intero paese e tutti hanno parole di vivissima esacrazione per la snaturata che lo ha consumato.

Ore 2 1₁2 pom.

In questo momento vengo a sapere che, previa visita medica, fu arrestata la nominata Merlo Caterina di Gio. Maria, d' anni 19, nubile di qui. L' autorità è in moto per iscoprire i complici che necessariamente ci devono essere.

Dalle voci che corrono pare anzi che la Merlo abbia già confessato.

TRASAGHIS
— Dimostrazioni ad un prete amato.

La partenza dell' amatissimo curato di Alesso, Don Sebastiano Ariis, per la nuova destinazione di Segnacco, (quale Economo) avvenne questa mattina. Io mi era quasi proposto di non parlarvene, ben conoscendo per prova quanto Egli che ci ha lasciati, sia alieno da ogni dimostrazione; ma di fronte a tanta generale manifestazione di gratitudine e d' affetto, me lo perdoni la sua modestia, penso di rompere il silenzio (ad ogni modo, poichè è partito, s' è allontanato con lui... il pericolo d' un solenne predicozzo !)

Giovedì sera, una numerosa accolta di amici, volle offrirgli una bicchierata nella nuova e bella trattoria del signor Giovanni Picco. I brindisi furono parecchi e tutti, nella loro semplicità, improntati a schietta amicizia e sincero affetto.

Questa mattina poi, al suono delle campane, la popolazione si riversava sulla piazza per dargli l' ultimo saluto. E fu davvero un momento di generale commozione il distacco del Pastore dalle amate pecorelle; chi agitava il cappello, chi gli stringeva la mano e chi, per essere troppo discosto, s' accontentava di gridargli i suoi auguri, i suoi ringraziamenti, il suo addio.. Ed insieme al mesto saluto della popolazione, gli arrivi gradito anche il mio reverente omaggio e l' augurio ch'egli colto, modesto, benefico, possa conseguire sempre pure e sante soddisfazioni nello spinoso sentiero del sacro ministero.

Non sappiamo chi venga a sostituirlo, ancora; ma, al nuovo eletto, diamo il benvenuto e ringraziamo la Curia Arcivescovile per la deferente sollecitudine con cui ha provveduto perchè Alesso non abbia a restare che qualche giorno senza sacerdote.

Noi, però, avremmo preferito che nessun cambiamento fosse avvenuto.

FELETTO UMBERTO.
— Altri particolari sulla visita del R. Prefetto.

All' arrivo, nella sua fermata andando a Pagnacco, il R. Prefetto fu qui accolto dal suono della marcia Reale; sulla soglia del Municipio, lo ricevette il Sindaco cav. Rizzani che lo accompagnò nella sala del Consiglio, ove si trovavano raccolti tutti i consiglieri del Comune per ossequiarlo.

Avendo il comm. Doneddu espresso il desiderio di visitare le scuole comunali, fu subito accompagnato nelle stesse; ed egli si compiacque assai coi rispettivi insegnanti per il buon andamento, per la disciplinatezza e per lo studio degli allievi, e raccomandò d' infondere in quei vergini cuori l' amore alla Patria ed al Re.

Ridisceso nella sala del Consiglio, venne dal nostro benemerito Sindaco offerto un vermut d' onore; e poscia il comm. Doneddu s' accommiatò e proseguì il suo viaggio per Pagnacco.

— Musica sacra.

L' altra sera 4 dicembre ebbimo l' onore di ospitare per poche ore, diversi distinti musicisti di Udine invitati qui per eseguire le prove di una messa composta dal modesto quanto studioso ed intelligente nostro compaesano sig. Feruglio Luigi Dosse, che tutte le ore che il suo mestiere di capo muratore gli lascia libere consacra interamente alla musica. Onore a lui che seppe da solo, senza istruzione di sorte e solo con la sua ferma volontà e passione farsi un cumulo di cognizioni musicali che ora gli permettano di scrivere composizioni di qualche importanza.

Speriamo che questo suo nuovo lavoro venga apprezzato quanto merita.

CAMINO DI CODROIPO.
— Lutto.

Serenamente e dopo breve malattia, munita dei conforti della religione moriva ottantacinquenne, la signora Dorotea Simonetti ved. Giavedoni.

In quest' ora di sconforto giungano alla figlia, al genero ed ai nipoti le vive ed affettuose espressioni del nostro cordoglio tanto più sentito inquantochè conoscevamo ed apprezzavamo le doti rare dell' estinta e l' amorose premure verso lei dei suoi addolorati parenti.

G. e F. T.

PORDENONE
— Chiacchere elettorali.

A proposito di un manifesto. E' uscita la prima nota sulle elezioni consigliari, nota conciliativa, indirizzata agli elettori, nella quale si fa caldo appello alla concordia di tutti i partiti, per addivenire nella scelta delle persone meglio atte a reggere con saggezza e decoro l' amministrazione comunale. La nota, firmata « Alcuni Elettori indipendenti » fece buona impressione, e questo felice preludio della campagna elettorale possa essere altresì di lieto augurio.

Per parte nostra sottoscriviamo il concetto che informa quell' appello al corpo elettorale, poichè siamo convinti che l' amministrazione comunale non dev' essere un corpo politicante, ma essenzialmente amministrativo; esso non deve avere altra mira che il bene pubblico, a cui gli uomini ben pensanti; senza distinzioni di partito, devono costantemente aspirare. Non tutti possono essere del nostro avviso, e lo crediamo; tutti però devono ammettere che la buona amministrazione non può essere il risultato dell' opera di uomini ignoranti e inetti, e siccome riesce difficile trovare in uno stesso partito persone che possano esercitare con scienza e coscienza il nobile ufficio, così si devono scegliere sempre i migliori, a qualunque partito appartengano ove c' è un' altra ragione, di cui la prima non è che un corollario; vale a dire, che la politica nelle amministrazione, elemento perturbatore e dissolvente, dev'essere bandita. La politica nelle amministrazioni, scrive il Sacchi, dev' essere transitoria e di breve durata. Non è, secondo noi, la buona amministrazione un privilegio di questo o quel partito, bensì il prodotto delle migliori energie intellettuali, alle quali si deve ricorrere soltanto per fare sicuro affidamento sull' opera loro di civile progresso. Potranno fra loro talvolta dissentire nei mezzi, non mai nel fine, qualora il bene pubblico non lo si guardi attraverso la lente di questo o quel colore.

Esso non dev'essere schiavo di nessuna chiesuola politica; va considerato senza preconcetti di sorta, e così l'amministrazione comunale procederà sicura nella sua opera. Ripetiamo dunque fin d'ora l'augurio che il concetto informatore della prima nota, entri nella coscienza degli elettori, onde dare col voto alla città una rappresentanza all'altezza del suo ufficio.

TAVAGNACCO.
— Nuova Latteria.

E' con vivo compiacimento che vi partecipo la istituzione di una nuova latteria qui, in Tavagnacco, della quale è presidente l'egregio signor Zamparo Giuseppe e vicepresidente Colle Francesco. Questa è oggi provvista di abile casaro e di attrezzi ottimi, come l' insuperabile scrematrice *la Perfetta*; attrezzi forniti dalla premiata Ditta concitadina Pasquale Tremonti.

Lode al signor Zamparo ed al signor Colle che colla loro costanza e col loro buon volere riuscirono a dotare il loro paese di una istituzione veramente proficua; nè va ommesso uno speciale plauso all' intraprendente industriale signor Angelo Tremonti che dotò la città nostra di una Casa, alla quale ormai tutte le latterie possono ricorrere con sicurezza di ottimi meccanismi ed attrezzi senza bisogno di rivolgersi a fabbriche lontane o straniere.

Cronaca Cittadina

Verso la municipalizzazione della energia elettrica.

La Giunta, nella seduta di jeri, prese in esame le proposte che jeri stesso abbiamo registrate, stabilendo di portare al Consiglio — oltrechè quella di appalto, già nota — anche quella di municipalizzare appieno il servizio, cointeressandovi però il signor Malignani che vi fungerebbe da gerente.

Fu telegrafato al prof. Danioni perchè oggi venisse a Udine, per procedere — insieme col sindaco comm. Perissini e gli assessori ing. Cudugnello e avv. Driussi, delegati dalla Giunta, nonchè col concorso dell' avv. Bertacioli consulente del Comune, — alla stilizzazione del contratto.

— Cose di Giunta.

Oltre alla presa deliberazione della Giunta, sulla questione della illuminazione pubblica — *di cui ci occupiamo* in altra parte del giornale — la Giunta stessa deliberò di erogare L. 1000 per il pranzo dei poveri, levandole dal lascito Tullio.

Il consigliere Bonini espose in seno alla Giunta le idee secondo le quali egli intenderebbe svolgere la questione dell' insegamento religioso nelle scuole; ma i componenti la Giunta non presero nessuna conclusione in riguardo.

Sarebbe in proposito bene di chiarire (almeno ci sembra) se vogliasi abolire *l' insegnamento religioso o l' insegnamento del catechismo*: ci sembra che le due cose sieno diverse.

— Cronache in fascio.

— Il Ministero dell' interno ha portato alcune modificazioni al progetto di riforma dello Statuto organico dei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente in Venezia. Il numero massimo dei posti riservati alla nostra provincia è di 49 maschi e 61 femmine — dei quali, però, col nuovo anno, essa non avrà bisogno, perchè in primavera il Manicomio provinciale potrà essere occupato dagli ospiti disgraziati pei quali fu costruito.

— Un passo avanti si è fatto nella domanda, presentata dal consorzio roiale, per ricavare dal Tagliamento quattro metri cubi d' acqua al minuto secondo: e cioè, si è ordinato il deposito della domanda e progetti tecnici relativi nell' ufficio municipale di Gamona, per i soliti quindici giorni consecutivi a partire dal 10 dicembre corrente, a disposizione di chiunque possa avervi interesse. Lo scopo di questa derivazione è di completare e rendere costante il volume d' acqua che il Consorzio medesimo deriva dal torrente Torre a Zompitta per usi domestici, industriali e di irrigazione

— Domenica è venuto a Udine certo D' Antoni del Comune di Fagagna, fa denunziare alla Ditta Gambierasi, dalla quale acquistò una cartella della tombola telegrafica nazionale, di esser egli pure tra i vincitori. La Ditta telegrafò subito a Roma, denunciando la vincita.

— La distribuzione dei premi.

La vasta sala è al completo: al banco della presidenza siedono il Direttore Prof. G. Dal Puppo, il prof. R. Lazzari, il pres. della soc. op. Sig. E. Seitz, l' ing. cav. Sondresen, i professori e maestri della scuola, il sig. Orter.

Il prof. Del Puppo disse opportune parole, ricordando fra altro, la necessità d' ingrandire il fabbricato, stante il numero crescente degli alunni:

Segue la distribuzione dei premi:

Nobili e adatte parole soggiunge il professor Lazzari. L' aristocrazia vera, egli dice, non è quella del sangue, non quella del denaro, non quella nemmeno dell' intelligenza — doni fortuiti; ma è quella delle modeste virtù praticate ogni giorno che ci fanno amare e benedire anche dopo la morte. — E queste virtù voi dovete praticare; — egli dice ai giovani alunni — ora ed in seguito, verso la famiglia, i compagni, la patria, per rendervi beneamati e per creavi una posizione buona materialmente e moralmente.

Il discorso del prof Lazzari è applaudito.

La vita delle Società

Consorzio Filarmonico. — Iersera seguirono le elezioni. A presidente fu nominato il sig. Carlo Blasich; a consiglieri: Umberto Bontempo, Pietro Croatto, Gaetano Fabris, Olorico Marcotti, Umberto Mattioni e Giuseppe Rigatti.

Per acclamazione: segretario Giacomo Bassi; cassiere Giov. Maria cav uff. Cantoni.

Presidente onorario, Giuseppe Perini, che presiedette il Consorzio per 26 anni.

— Sulla erogazione delle azioni rimborsabili per la Esposizione regionale.

Il Consiglio dell' Unione Esercenti riunito d' urgenza, avendo presa visione di una lettera di Soci che desiderano versare l' importo azioni dell' Esposizione a favore del Sodalizio.

Ritenuto che ogni manifestazione in tale senso indichi la massima solidarietà fra gli Esercenti che cercano di aumentare il fondo sociale onde maggiormente esplicare e rendere possibile l' attuazione del programma statutario per interesse dell' intera classe dei negozianti.

Ringrazia quelli che vollero dare tale esempio e sarà grato agli altri che in tutto od in parte crederanno opportuno fare altrettanto, senza menomazione di altri interessi cittadini.

— La mostra della cooperativa — Sotto Comitato di Udine.

All'epoca dell'esposizione parlammo diffusamente, spiegandone gli scopi, della cooperativa: secondo le parole del suo statuto essa si propone di *irradiare da Roma, dove terrà il deposito e lo spaccio principale, il prodotto del lavoro femminile italiano.* Esso intende ad un duplice fine: a costituire stabili ed estesi mercati in Italia ed all'estero mediante una rete bene ordinata di agenzie, di rappresentanze, di relazioni durevoli; a migliorare contemporaneamente le condizioni delle operaie mediante un Comitato artistico di patronesse che dirigendo il lavoro femminile a forme industriali più elette, ne eleverà la condizione economica con più equi compensi.

Non è difficile immaginare l'afficaccia che ne deriverà da questa vasta rete di signore che legate fra loro cercano di aiutarsi a vicenda per suggerire e ordinare alle lavoratrici produzioni più adatte allo smercio e più remunerative.

I Sotto Comitati dunque — figliazione del Comitato centrale, meritano il più sincero incoraggiamento; e le piccole Mostre, le prime piccole Mostre del Sotto Comitato di Udine — o meglio: delle signore che finora hanno aderito all' idea umanitaria e eminentemente filantropica della cooperativa — va segnalata non tanto per l' importanza ed il numero degli oggetti esposti, — che sono pochi, *(perchè le idee nuove anche se ottime, come in questo caso non hanno di principio apostoli numerosi)* quanto come primo passo verso un avvenire di sicuro miglioramento nella classe lavoratrice e di estese ed amichevoli relazioni.

E ci recammo ieri a vedere i lavori esposti, i quali saranno inviati a raggiungere i loro « concittadini e... comprovinciali » a Roma. Ammiratissimi come sempre gli splendidi lavori della scuola di Brazzà: tovaglie per credenze, per tavole, colliere, pezzi in sorte di stile e di forme diverse. Gli splendidi dipinti a fuoco della signorina Crespi Reghizzi Gina, che furono tanto apprezzati all'esposizione; i pregiati ricami della signora Pia Barghinz, fra i quali due splendide tende, due copripoltrone; una bellissima borsetta in raso nero, lavorata a spighette, delle signorine Misani; ricami delle scuole di Udine e di Fagagna: degno di nota fra i quali il corredo per bambola, tutto in raso, ed una cuffia e bavaglino per bimbo, veramente superbi.

Non ha dubbio la bella iniziativa troverà presto altre gentili imitatrici che daranno, col fatto, la maggiore soddisfazione, ed il maggior plauso alle nobili e geniali idee della contessa Cora di Brazzà.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

— La « questione della fillossera ».

In questi giorni è stata presentata all' Associazione Agraria Friulana la seguente interpellenza:

I sottoscritti chiedono d' interpellare l' Associazione Agraria Friulana per vedere se non fosse il caso che alcune parti della provincia del Friuli, ventissero, nei riguardi della filossera, dichiarate zone abbandonate.

Essa è firmata dai seguenti consiglieri dell'Associazione:

Cav. D.r D. Rubini — D.r A. Franchi — Co' D.r cav. E. de Brandis — D.r C. Someda — Co. D.r F. Deciani — Prof. D.r cav. G. Nallino — Cav. F. Braida — Cav. uff. D.r G. B. Romano — D.r S. Portelli Amministratore conti Corinaldi — Co. A. Caratti — Avv. D.r G. Bossi rapp. la Provincia.

Come i lettori ricorderanno, venerdì della settimana passata pubblicammo il verbale di una interessante seduta, in cui la commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera trattò il medesimo argomento, e concluse votando di indire un comizio pubblico perchè gli agricoltori stessi decidano in proposito.

Vedi notizie in quarta pagina.

Banca Cooperativa Udinese.
SOCIETA ANONIMA
Situazione al 30 Novembre 1903.
XIX. ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8724 / Soci » 1521		L. 218.100.—
Riserva		» 109,257.—
Fondo per infortuni		» 3,082.19
» oscillaz. valori	L. 1,353.24	
		L. 330,439.19

ATTIVO

Cassa		L. 9,103.98
Portafoglio		» 2,663,532.16
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 15,205.—
Conti Correnti garantiti		» 76,808.60
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca		» 207,497.54
Debitori e Creditori Diversi		» 655.63
Banche e Ditte Corrispondenti		» —.—.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		» 14,778.94
Effetti per l'incasso		» 10,467.—
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 180,452.97	
Dep. a cau. imp.	» 25,000.—	» 224,963.97
» liberi e vol.	» 19,511.—	
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Imposte e tasse	» 14,398.51	
Interessi passivi	» 92,718.31	» 114,493.60
Spese di ord. am.	» 17,381.78	
		L. 3,367,511.42

Capitale

Capitale Sociale	L. 218,100.—	
Fondo di riserva	» 109,257.—	
» per ev. infortuni	» 3,082.19	
		L. 330,439.19
Fondo Oscillaz. valori		» 1,353.24

PASSIVO

Depositi in conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 2,427,576.12
Banche e Ditte Corrispondenti		» 223,771.06
Debitori e creditori diversi		» 8.31
Dividendi		» 6,432.61
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 180,452.97	
Dep. a cau. imp.	» 25,000.—	» 224,963.97
» lib. e vol.	» 19,511.—	
Utili corrente esercizio e risconto 1903		» 152,966.92
		L. 3,367,511.42

Udine, 30 Novembre 1903.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Gennari rag. Giovanni
Il Direttore — G. Bolzoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 37.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio. . 5 - 5 1₁2 o₁o (senza provvig.)
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 5 1₁2 - 6 o₁o (senza provvig.)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1₁2 0₁0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1₁2 e 4 0₁0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0₁0
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl' interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Un bambino pieno di vita e di salute.

Quale maggior piacere per una madre che quello di vedere il suo bambino *crescere* pieno di vita e di salute? Quante madri hanno tale consolazione? Non molte davvero; dovunque si sente riferire di malattie, di stentati sviluppi, di deformità. Ben differente sarebbe se fino dal primo manifestarsi dello stato di denutrizione, si somministrasse ai bambini, comecchessia gracili o malandati, il tonico-alimentare adattato a far risorgere la vitalità depressa! il ricostituente generico di tutte le malattie infantili a lento decorso (rachitismo, scrofola, gastro-enterite, ecc.) cui ci riferiamo è la Emulsione Scott d' olio di fegato di merluzzo. Nella lettera che segue è riportato un caso pratico di cura il cui risultato non lascia alcun dubbio s gli effetti salutari del rimedio:

Alberto De Conti

Cremona, 7 Gennaio 1902.

Un mio bambino di circa tre anni d' età, cresceva stentatamente con segni evidenti di debolezza generale e di denutrizione. Allo scopo di ricostituire il suo organismo e impedire che questo stato di cose potesse divenire cronico, proprio nell' epoca dello sviluppo, gli somministrai la Emulsione Scott. In poco più di due mesi di cura, ebbi la consolazione di vederlo irrobustirsi notevolmente e divenire grasso, farsi cioè quello che comunemente si dice un bambino pieno di vita e di salute.

JACOPO DE CONTI
Via Alfeno Varo n. 1. p. 2.o - Cremona

Invitiamo formalmente i genitori di bimbi deboli a provare la Emulsione Scott; essa è senza dubbio quanto di meglio ideato poteva comporsi per utilizzare le note proprietà ricostituenti dell' olio di fegato di merluzzo. L' associazione di questo con la glicerina e gli ipofosfiti di calce e soda, fornisce all' organismo infantile tutto il materiale necessario ad un completo e sano sviluppo fisico-morale. Fino dalle prime dosi la Emulsione Scott inizia il suo lavoro di ricostituzione rendendo i bambini già tristi e macilenti alla prospera e consolante salute.

Trovasi in tutte le farmacie. È necessario assicurare che sia la Scott, con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, e in bottiglie quadrangolari fasciate in carta color salmon.

AVVISO.

La Paterna - La Cassa - Paterna - La Società Generale - La Sicurtà - La Previdenza, rappresentate ad Udine dal sig. Piccinini Arturo, con ufficio in Piazza S. Cristoforo Palazzo Conte Caiselli, ricercano abili produttori nei rami *Incendio, Vita, Infortuni, Rottura dei Cristalli, Grandine.* Si esigono ottime referenze.

Si corrisponde uno stipendio mensile, e quota di provvigione con soprapremio speciale per quelli che sorpassassero la produzione convenuta. — Per informazioni ed accordi rivolgersi al sig. Piccinini Arturo al suo Ufficio dalle ore 2 alle 4 dei giorni festivi.

In Pavia d' Udine
da vendersi

Un Torello — Friburgo di mantello bianco formentino di età mesi otto. Rivolgersi *Paolini Giacomo.*

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente

Il ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di *Palermo,* medico della R. Casa, scrive:

Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura sono negativi a prendere rimedi. 13

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

CUNARD
Linea diretta Venezia-Nuova-York

Il piroscafo *Carpathia* partirà da Venezia per Nuova York il *14 dicembre 1903.* Prezzi di passaggio:

Cabina Lire 350
3.a Classe » 190

380 posti di 1.a classe, 2000 di 3.a classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo — Passeggieri di 3.a classe alloggiati in locali aereggiati.

Altra partenza Vapore *Aurania* il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

Signorina esperta lavori in bianco, e anche stirare riceve commissioni a domicilio, pretese discrete. Rivolgersi Piazza Umberto I.o N. 5, angolo Via Porta Nuova.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 29 nov. al 5 dicemb.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	10
» morti	»	2	»	1
» Esposti	»	—	»	—

Totale N. 24

Pubblicazioni di Matrimonio.

Renato Garofolo, bracciante, con Anna Modonutto, casalinga — Angelo Zanella, agricoltore con Maria Agnoloni, domestica — Giovanni Cecchini, impiegato privato, con Rosa Prandini, civile.

Matrimoni.

Francesco Biasoni, tappezziere, con Solidea Bassi, sarta — Luigi Agosto, falegname, con Tranquilla Degano, setaiuola.

Morti a domicilio.

Caterina Tonutti di Giov. Batt. di anni 2 e mesi 1 — Emma Marcuzzi-Viola, fu Giov. Batt. d'anni 33, casalinga — Rosa Canciani-Toffoli fu Valentino, d'anni 70, casalinga — Italia Grassi fu Giov. Batt. d'anni 45, maestra comunale — Carlotta Mazzoli fu Pietro d'anni 67, agiata.

Morti nell' Ospitale Civile.

Teresa Zampis fu Giuseppe, d'anni 17, contadina — Mario Elpi di Appolonio, di anni 5 — Francesco Basso fu Giacomo, di anni 75, agricoltore — Anna Ciani-Gendotto fu Giacomo d'anni 49, contadina — Stefano Qualizza fu Mattia, d'anni 62, agricoltore Antonio De Pauli fu Mattia, d'anni 72, agricoltore — Giuseppe Masangini fu Francesco, d'anni 30, bracciante.

Morti alla Casa di Ricovero.

Maria Capeletti-Menegon fu Carlo, d'anni 73, casalinga — Luigia Pasqua Pacchi-Benedetti fu Simone, d'anni 72, casalinga.

Totale N. 14.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine

Camera di commercio ed arti.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di novembre 1903.

Greggie	*Trame*	*Totale*
N. 68 Kg. 7145	N. 4 Kg. 200	N. 72 Kg. 7345

All' assaggio.

Greggie N. 332 Lavorate N. Totale N. 232

Semplice pesatura

Colli N. - Kg. —

Prove di rendita Bozzoli

N. — campioni filati

Segue situazione di magazzini generali:

Sete.				
Nostrane	C.	15 Kg.		1551.87
Totale	»	15	»	1551.87
Bozzoli.				
Nostrani	»	13	»	643.—
Esteri	»	394	»	17896.—
Totali	»	407	»	18539 20
Cascami	»	3	»	332.—
Totali	»	410	»	18871.20
Altre merci.				
Zucchero	»	11251	»	1158312.—
Tot. generale	»	11676	»	1178735.07

— Offerte per gli scolaretti dell' Educatorio Scuola e famiglia.

Somma precedente L. 30.40 — 2.o elenco:

Comolli Ciriaco L. 6, Tellini G. B. 2, Cavinato Maria c. 30, Alberto Raffaelli l. 1, fratelli De Pauli c. 50, Contoni Giuseppe l. 1, Gottardo Giovanni c. 50, Bortolani Achille 25, Vallo Carlo l. 1, co. Orgnani Martini 5, Maria Ronzoni c. 80, Lorenzo Facchini c. 50, N. N. 30, G. Barbano 60, Gremese Giacomo 80, Piccinini Pietro l. 1. V. Angeli 10, G. B. c. 20, Giuseppina Chiaruttini l. 5, C. Sandri 1, fratelli Mulinaris 5, N. N. 1, Bon Lodovico 2, N. N. c. 20, Bohoni famiglia l. 2, Braido P. 1, N. N. c. 80, A. B. 20, O. Comencini 50, A. Frizzi e C.i l. 5, U. Falomo c. 30, Pietro Lupieri l. 2, Domenico Bertaccini c. 60, Scorsone Francesco 50, Verza Luigia l. 1, Vatri Angelo 1, Angelo Scaini 2, Bellina c. 50, sig. De Risi 50, Martin's 50, N. N. 50, Ferugho l. 1, N. N. c. 30, Bonvicini 20, Tonini l. 1 Venturino c. 20, Levi 20, famiglia Scoth 40, Rea 50, Giov. Nicolotti 50, Fantini 50, Enrico Cauciegh l. 1, Candussio 2, Maria ved. Ferosa 1, N. N. c. 50, Bosco 20, Maria Gri 10, Taddio Amalia l. 1, Carlo Nigg 1, Bosetti 1, Ing. Piceno 1, Enrico Zagalia 1, Leone Morpurgo 1, Angelo Micoli 1, G. de Simon c. 50, Novacco 30, Angelica Asquini 50, Antonio Chiaruttini 50, Giovanni Moretti l. 1, Leonina Gentili c. 50, D'Este l. 2, Corona D'Este 1, Jogna c. 30, Cecchini l. 1, Elisa Vintani Comino 1, N. N. 1, Luigia Driussi c. 55, Rosolia Votolini l. 1, Rosa Zamparo 2, Teresina Percotto c. 50, N. N. 50, Elisa Paganini l. 1, Luigi Benutti c. 30, N. N. 15, N. N. 50, D' Uroncini l. 2, N. N. 40, N. N. 30, N. N. l. 1, N. N. c. 30 Anita Beano l. 2, N. N. c. 50, Marta ved. Cantarutti l. 1, N. N. 1, G. Signoretti c. 50, Giovanni Marcuzzi l. 1, P. Pirini 1, Lucia Sguazzi 2, Orsola Vatelli 1, N. N. c. 50, N. N. 30, D.r Gambarotto l. 2, Canciani 20, Serosoppi l. 1, N. N. 1.

Totale lire 154.95.

— Offerte alla Dante Alighieri per protesta contro i fatti di Innsbruck.

Avv. Virgilio Tavani lire 25, raccolte in una cena d'amici in S. Michele al Tagliamento; prof. dott. Giuseppe Dabalà, preside del R. Liceo Ginnasio di Udine, lire 2; dott. Gualtiero Valentinis 2, prof. avv. Libero Fracassetti 2.

— Buona usanza.

— Al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Pasquale Fenili* largì lire 1 il sig. Romano Antonini;

di *Nicolò Zoratini*: Elisa Borsatti Raddo 1.

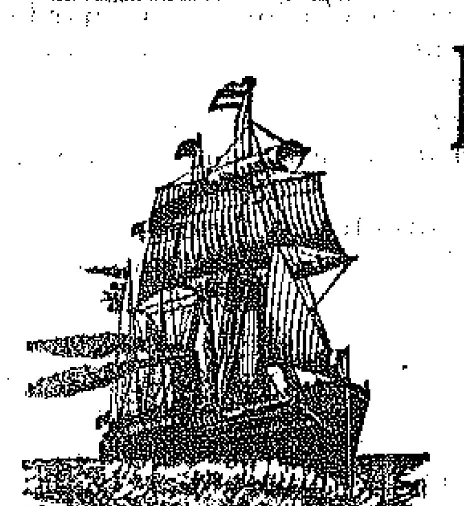
CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA DI S. VITO.

Un padrone di buon cuore. Culos Pietro Gioachino di Angelo, d'anni 38, contadino di San Giovanni di Casarsa, una sera, verso la metà di luglio, venne a parole col padrone suo Turco Gian Giacomo, geometra, nato a Novara e residente a Verona.

L'alterco degenerò presto in ingiurie e minaccie che il Culos diresse al Turco.

Il Turco voleva trascinare il poco rispettoso Culos davanti il magistrato; ma poi, animato da un sentimento anche troppo... altruistico, recesse dalla querela già sporta e... perdonò.



Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — **"La Veloce"**

Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000 — *Cap. emesso e versato L. 11,000 00*

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* **da GENOVA ed ogni** *Mercoledì* **da NAPOLI**

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* **da GENOVA**

UFFICIO SOCIALE

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	4 Gennaio	Napoli	5126	3323	15,06	15 1/2
NORD AMERICA	La Veloce	11 »	Id.	4826	2485	15	17

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	9 Dicembre	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	16 »	Barcellona e San Vincenzo	4161	2296	15,82	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	30 »	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1 Gennaio 1904 partirà il Vapore della Veloce

"VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Dicembre 1903 partirà il vapore della Veloce

"CITTA' DI GENOVA,,

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora

Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 18 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi **in UDINE all' Ufficio Sociale, Via Aquileia, 94.**

Per corrispondenza Casella postale 32.

UGO QUARGNOLO

Circonval. Porta Venezia - UDINE - Di fronte l' Asilo Volpe

Officina Elettro-Galvanica

con macchinario ultimi sistemi

per la Nichellatura - Argentatura - Doratura e Ramatura d'ogni metallo

Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli

Verniciatura a fuoco per biciclette

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO

per la lavorazione di ferramenta per fabbricati

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli a

Prezzi convenientissimi

ATTENTI DONNE!!!

Viene il freddo, le nostre mani si screpolano ed induriscono, però, se oltre usarlo per levare qualunque macchia su qualunque stoffa userete ancora giornalmente il

Sapone smacchiatore perfetto del Rossi da Imola

avrete gli abiti puliti e le vostre mani si manterranno belle, pulite e morbide, niente geloni e screpolature, nè sarete obbligate a impiastricciarle con la prosaica glicerina.

Donne, provate per credere. Si vende da tutti i principali Profumieri e Droghieri d'Italia e dell'Estero a cent. 20 il pezzo.

In Udine presso la Ditta Francesco Minisini - Prodotti Chimici.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

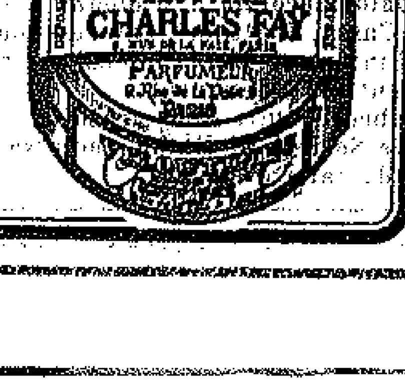
Le Polveri di Riso

di **CH. FAŸ**

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE



La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Facilita la digestione

Bevete:

l'Acqua Vichy-Giommi

in sifoni

sterilizzata e gassificata con macchinari perfezionati a motore elettrico

nel Laboratorio Chimico-farmaceutico

A. FABRIS - UDINE

Trovasi presso le

Farmacie: *Bosero - de Candido - Donda - Fabris - Zuliani*

Alberghi: *Croce di Malta - d' Italia - Torre di Londra - Roma - Telegrafo - Città di Trieste ecc.*

Bottiglierie: *Barbaro - Gancia - Gori - Parisso - ecc.*

Gradevole al palato — **Massima pulizia**

Migliora le bibite

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbiati

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis. **L. 5, 10, 15 il flac.**

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Udine 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco